Ralph Vaughan Williams

(1872-1958)

FIVE MYSTICAL SONGS – George Herbert

Easter

Rise heart; thy Lord is risen. Sing his praise
Without delays,
Who takes thee by the hand, that thou likewise
With him may'st rise;
That, as his death calcined thee to dust,
His life may make thee gold, and much more, just.

Awake, my lute, and struggle for thy part
With all thy art.
The cross taught all wood to resound his name
Who bore the same.
His stretched sinews taught all strings, what key
Is best to celebrate this most high day.

Consort both heart and lute, and twist a song
Pleasant and long:
Or since all music is but three parts vied,
And multiplied;
O let thy blessed Spirit bear a part,
And make up our defects with his sweet art.

I got me flowers

I got me flowers to strew thy way;
I got me boughs off many a tree:
But thou wast up by break of day,
And brought'st thy sweets along with thee.
The Sunne arising in the East.
Though he give light, and th'East perfume;
If they should offer to contest
With thy arising, they presume.
Can there be any day but this,
Though many sunnes to shine endeavour?
We count three hundred, but we misse:
There is but one, and that one ever.

CINQUE CANZONI MISTICHE – George Herbert

Pasqua

Sorgi, mio cuore, il tuo Signore è risorto.
Canta le sue lodi senza indugio,
egli ti prende per mano,
così che con lui anche tu possa risorgere;
così che, come la sua morte come calce ti ha arso e ridotto in polvere,
la sua vita possa trasformarti in oro e, molto di più, farti giusto.

Destati, mio liuto, e lotta per la tua parte con tutta la tua arte.
La croce ha insegnato a ogni legno a far risuonare il nome di colui che l'ha portata.
I suoi tendini forzati in tensione hanno insegnato a ogni strumento a corda
quale sia la chiave migliore per celebrare questa suprema festa.

Concertatevi tra voi, cuore e liuto, intessete un canto lieto e duraturo,
o, giacché ogni musica non è che somma di tre parti poi moltiplicate,
oh, fa' che una parte ne porti il tuo Spirito santo
perché accordi aggiustando i nostri difetti con la sua dolce arte.

Ho preso i fiori

Ho preso dei fiori per adornare il tuo cammino,
ho preso dei rami scegliendoli tra parecchi alberi,
ma tu ti sei alzato all'alba
e hai portato le tue delizie via con te.
Se il sole che sorge a Oriente
portasse la propria luce e l'Oriente i propri profumi,
mettendosi a competere
con il tuo sorgere, sarebbe vana presunzione.
Può esserci altro giorno che non sia questo,
anche se molti soli insieme provassero a splendere?
Ne contiamo trecento, ma ci sbagliamo:
Ce n'è solo uno, e quello dura in eterno.

Love bade me welcome

Love bade me welcome: yet my soul drew back,
Guilty of dust and sin.
But quick-ey'd Love, observing me grow slack
From my first entrance in,
Drew nearer to me, sweetly questioning,
If I lack'd anything.

A guest, I answer'd, worthy to be here:
Love said, You shall be he.
I the unkind, ungrateful? Ah, my dear,
I cannot look on thee.
Love took my hand, and smiling did reply,
Who made the eyes but I?

Truth, Lord, but I have marr'd them: let my shame
Go where it doth deserve.
And know you not, says Love, who bore the blame?
My dear, then I will serve.
You must sit down, says Love, and taste my meat:
So I did sit and eat.

Amore mi diede il benvenuto

Amore mi diede il benvenuto, ma la mia anima
si ritrasse, rea di polvere e peccato.
Ma Amore dagli occhi vivi vedendomi mollare
e desistere dal primo accesso
mi s'accostò più vicino, chiedendo dolcemente
se di qualcosa avessi bisogno.

"Di un ospite", risposi, "degno di essere qui".
Amore disse: "Voi lo sarete".
"Io? Lo scortese, l'ingrato? Ah, mio diletto,
Non posso nemmeno guardarti".
Amore mi prese la mano e sorridendo rispose:
"Chi ha creato gli occhi se non io?"

"È vero, Signore, ma io li ho rovinati: che la mia vergogna
se ne vada dove merita".
"E non sapete", dice Amore, "chi ne ha assunto la colpa?"
"Mio diletto, allora ti servirò".
"Prendete posto", dice Amore, "e mangiate della mia carne".
Allora io presi posto e mangiai.

The Call
Come, my Way, my Truth, my Life:
Such a Way, as gives us breath:
Such a Truth, as ends all strife:
Such a Life, as killeth death.
Come, my Light, my Feast, my Strength:
Such a Light, as shows a feast:
Such a Feast, as mends in length:
Such a Strength, as makes his guest.
Come, my Joy, my Love, my Heart:
Such a Joy, as none can move:
Such a Love, as none can part:
Such a Heart, as joys in love.

La chiamata
Vieni, mia via, mia verità, mia vita:
una via tale che ci dà il respiro,
una verità tale che compone ogni discordia,
una vita tale che uccide la morte.
Vieni, mia luce, mia festa, mia forza:
una luce tale che illustra la festa,
una festa tale che migliora più si procede,
una forza tale che crea il proprio ospite.
Vieni, mia gioia, mio amore, mio cuore:
una gioia tale che nessuno può rimuovere,
un amore tale che nessuno può dividere,
un cuore tale che gioisce dell'amore.

Antiphon
Let all the world in every corner sing,
My God and King!
The heavens are not too high,
His praise may thither fly:
The earth is not too low,
His praises there may grow.
Let all the world in every corner sing,
My God and King!
The church with Psalms must shout.
No door can keep them out:
But above all, the heart
Must bear the longest part.
Let all the world in every corner sing,
My God and King!

Antifona
Che il mondo canti in ogni suo angolo:
Mio Dio e Re!
I cieli non sono troppo in alto
che la sua lode non possa volare fin lassù;
la terra non è troppo in basso
che le sue lodi non possano attecchire fin laggiù.
Che il mondo canti in ogni suo angolo:
Mio Dio e Re!
La Chiesa deve gridare con salmi,
nessuna porta li può tenere fuori,
ma, soprattutto, il cuore
deve portare la parte più a lungo.
Che il mondo canti in ogni suo angolo:
Mio Dio e Re!